1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 97

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2848 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 4 aprile 1863, n° 1216, col quale si stabilisce il tempo delle vacanze e quello degli esami per la R. Università di Cagliari;

Veduta la proposta fatta al Ministero della pubblica istruzione dal Consiglio sopra le scuole della provincia di Cagliari, di rimettere le vacanze maggiori, tanto delle scuole universitarie, quanto delle secondarie classiche e tecniche, allo stesso tempo stabilito dai vigenti regolamenti per tutte le altre Università e scuole del Regno;

Veduta la deliberazione, conforme a questa proposta, presa dal Consiglio accademico della Università di Cagliari, nella sua adunanza del 5 febbraio p. p.;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono richiamate in vigore per la Università di Cagliari le disposizioni contenute nel capo 1° del regolamento generale universitario, approvato col Nostro decreto 14 settembre 1862.

Art. 2. Anche per l'anno scolastico corrente le vacanze maggiori per la suddetta Università avranno luogo nei mesi di maggio e giugno; e dal 15 al 30 aprile si terrà pure la solita sessione per gli esami speciali.

La seconda sessione di esami, che doveva tenersi nei mesi di luglio e agosto, avrà luogo invece nel tempo stabilito dalle disposizioni ora richiamate in vigore quanto agli esami speciali, e a quelli di ammissione. Gli esami di laurea si daranno nella sessione del prossimo aprile.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 2855 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidato il R. decreto 25 luglio 1864, num. 1872, col quale si è disposto che nella tariffa generale delle dogane alla categoria 2ª siano da aggiungersi le seguenti voci e dazii:

Petrolio ed olio di scisto bituminoso ed asfalto grezzi, per 100 chilogrammi, esenti.

Detti rettificati, depurati, raffinati, ecc., L. 2, compresi i diritti accessorii.

Art. 2. Cominciando dal 1° maggio 1866 il dazio stabilito nell'articolo precedente è portato a L. 6.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 2 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.
CHIAVES.

Il numero 2849 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 ottobre 1863, col quale stabilivasi il tempo delle vacanze maggiori per le scuole secondarie classiche e tecniche della città e provincia di Cagliari;

Veduta la proposta fatta al Ministero della pubblica istruzione dal Consiglio sopra le scuole della provincia di Cagliari di rimettere le vacanze maggiori tanto delle scuole universitarie quanto delle secondarie classiche e tecniche allo stesso tempo stabilito dai vigenti regolamenti per tutte le altre Università e scuole del Regno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno osservate anche per le scuole secondarie classiche e tecniche della città e provincia di Cagliari le disposizioni contenute nell'art. 1° del regolamento per le scuole mezzane approvato con regio decreto 1° settembre 1865.

Art. 2. Il presente anno scolastico si chiuderà tuttavia col 31 aprile prossimo, e solo gli esami di riparazione saranno differiti all'apertura del nuovo anno nel modo stabilito dal regolamento sopracitato.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

S. M., sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, reggente il ministero di agricoltura, industria e commercio, con reali decreti del 22 *marzo* 1866, *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Martini de Cigala conte Enrico, luogotenente generale di cavalleria, in disponibilità, incaricato delle attribuzioni d'ispettore generale dei servizi ippici del Regno;

Sguazzardi Achille Federico, luogotenente di cavalleria, incaricato delle attribuzioni di segretario di 1ª classe presso l'ispettorato generale de' servizi ippici del Regno;

D'Amelio Tommaso, applicato di 1ª classe della soppressa segreteria del Consiglio forestale, nominato applicato di 1ª classe presso l'ispettorato generale de' servizi ippici del Regno.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 1° marzo 1866:

Oxilia Giovanni, sottotenente nel 3° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Gandullia Antonio, id. nel 3° id., id. id.;
Pagliani Emilio, id. nel 30° id., id. id.;
Napoli Pellegrino, id. nel 30° id., id. id.;
Poggi Gustavo, id. nel 34° id., id. id.;
Marchiani Antonio, id. nel 43° id., id. id.;
Bevilacqua Giacomo, id. nel 44° id., id. id.;
Ferrarese Giuseppe, id. nel 52° id., id. id.;
Rossi Luigi, id. nel 52° id., id. id.;
Crippa Ascanio, id. nel 2° reggimento bersaglieri, id. id.;
Bottino-Satta Pietro, capitano nel 3° id., dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;
Marengo Carlo Alberto, luogotenente nel 4° id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Marini Carlo, sottotenente nel 3° id. granatieri, id. id.;
Tibaldi Giovanni, id. nel corpo d'amministrazione, id. id.;
Turina Lorenzo, id. nel 14° id. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pell'assegnamento che gli possa competere;
Vassarotti Carlo, id. nel 57° id., id. id.;
Rovelli Vincenzo, id. di fanteria, ora in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego id. id. idem.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1866:

Caisi Domenico, sottotenente nel 1° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Angioi nob. Pietro, id. nell'8° id., id. id.;
Martini Carlo, id. nel 21° id., id. id.;
Richini Carlo, id. nel 22° id., id. id.;
Romano Luigi, id. nel 64° id., id. id.;
Parodi Francesco, id. nel 5° id. bersaglieri, id. id.;
Spinola cav. Gerolamo, id. id., id. id.;
Conti Giuseppe, id. id., id. id.;
Grassi Ferdinando, capitano nel 3° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Agliardi Angelo, luogotenente nel 6° regg. granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Guglieri Vincenzo, luogotenente nel 32° regg. fanteria, id. id.;
Rovere Ettore, capitano di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1866:

Corsini Augusto, capitano applicato alla divisione militare di Livorno, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;
Gelati Federico, id. id. di Cagliari, id. id.;
Pellegrini Buonaventura, id. id. di Brescia, id. id.;
Grossi Giovanni, id. id. di Chieti, id. id.;
Armand Alessandro, id. id. di Catanzaro, id. idem;
Pegorini Carlo, id. id. di Salerno, id. id.;
Motta Sebastiano, luogotenente id. di Cagliari, id. id.;
Pessina Gio. Battista, sottotenente id. di Bari, id. id.;
Tortora nob. Guglielmo. id. id. di Catanzaro, id. id.;
Cima Antonio, capitano nel 4° regg. granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Del Grosso Eugenio, luogotenente nel 44° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Scodellini Alessandro, luogotenente nel 57° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;
Andres Luigi, sottotenente di fanteria in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti del 14 marzo 1866:

Ragazzoni cav. Alessio, luogotenente colonnello comandante del 34° regg. di fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nello stesso comando;
Righini di San Giorgio cav. Paolo, id. del 50° id., id. id.

Con RR. decreti del 15 marzo 1866;

Trenti Alfonso, capitano nel 1° reggimento granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ghio Ferdinando, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 21° regg. fanteria;
Cappa Vitaliano, sottotenente id., id. nel 32° idem;
Giribaldi Gio. Battista, id. id., id. nel 66° id.;
Pinna Giovanni, id. id., id. nel 66° id.;

Con RR. decreti del 18 marzo 1866:

Roero di Cortanze marchese Vittorio, capitano nel 7° regg. granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Celestri Nicola, luogotenente nel 22° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Toso Adriano, luogotenente nel 72° id., id. id.;
Moroni Enrico, sottotenente nel 47° id., rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli.

Con RR. decreti del 22 maazo 1866:

Fornaca cav. Ottavio, colonnello comandante del 54° reggimento di fanteria, collocato in disponibilità;
Filippi Carlo, furiere nel 7° regg. granatieri, promosso al grado di sottotenente nello stesso reggimento;
Ajmone-Cortese Pietro, capitano nel 10° regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore nello stesso reggimento;
Heritier Gio. Battista, sottotenente nel 4° reggimento bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli;
Mola di Larissé cav. Ademaro, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;
Bosio Luigi, luogotenente nel 17° regg. fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Muzio Antonio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 68° regg. di fanteria.

Con RR. decreti del 29 marzo 1866:

Assanti cav. Domenico, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, collocato in disponibilità;
Musolino cav. Benedetto, id. id., id. id.;
Bosio Mauro, capitano nel 15° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Pallavicino marchese Germano, capitano nel 32° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Petriccioli Giuseppe, luogotenente nel 4° bersaglieri, id. id.;
Uboldi Giuseppe, id. nell'8° granatieri, id. id.

Con reale decreto in data 29 marzo 1866, il commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo di intendenza militare, Peyretti cav. Domenico, fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con altro decreto della stessa data il sottocommissario di guerra aggiunto nel Corpo d'intendenza militare, Loquis Giovanni, è stato dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei varii rami dell'amministrazione finanziaria durante il mese di febbraio 1866.

Dinelli Domenico, addetto alla cessata Casa Borbonica di Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Gori Paride, id., id. id.;
Setticelli Luigi, commesso nella cessata soprintendenza di finanza in Firenze, id.;
Curcio Gherardo Antonio, uffiziale della soppressa amministrazione dei lotti in Napoli, id.;
Giovenco Giuseppe, scrivano di razione della soppressa tesoreria generale di Palermo, id.;
Peranni Domenico, controllore generale id., idem;
Mastricchi Antonino, capo-sezione id., id.;
Dominici Salvatore, uffiziale id., id.;
Bagnera Salvatore, id. id., id.;
Di Bella Gioachino, id. id., id.;
Maggio Gio. Battista, id. id., id.;
La Faye Giuseppe, uffiziale della soppressa tesoreria generale di Napoli, id.;
Nota Francesco, id. id., id.;
Gaffodio Maurizio, tesoriere di circondario in disponibilità, id.;
Perales Luigi, id. in aspettativa, id.;
Sarri Venanzio, custode nei r. possessi di Toscana in disponibilità, id.;
Carleschi Antonio, cavalcante id., id.;
Cecconi Carlo, agente id., id.;
Merlini Gaetano, sotto-segretario nell'amministrazione delle tasse e del demanio, in disponibilità, id.;
Molinelli Antonio, computista nella direzione delle tasse e del demanio in Como, id.;
Bolasco Bartolomeo, agente delle tasse a Vigevano, id.;
Suini Gio. Battista, commesso nell'ufficio delle ipoteche di Pavia, id.;
Mago Paolo, esattore dei tributi a None, id.;
Scolari Antonio, tesoriere di circondario in aspettativa, dispensato dal servizio e collocato a riposo;
Rocca avv. Adriano, sostituto direttore di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Civincione Gioachino, percettore delle contribuzioni dirette a Cefalù, id.;
Oracchiolo Vito, id. a Balestrale, id.;
Santucci Antonio, agente delle tasse a Città Ducale, id.;
Pistone Giovanni, usciere del disciolto Consiglio delle contribuzioni dirette in Napoli, licenziato dal servizio per soppressione d'ufficio;
Alfarone Pascali Camillo, stazionario alle barriere di Pistarina, id.;
Ginetti Francesco, id. Scaletta, id.;
Cacopardi Antonino, id. Sant'Alessio, id.;
Vermiglio Bernardo, id. Catrabico, id.;
Orsini cav. Pietro, ricevitore circondariale di Solmona, accettata la dimissione;
Cameretti Giovanni, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Boccardo ingegnere Domenico, sotto segretario nella Direzione delle tasse e del demanio in Como, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Vitale Ventura, usciere del cessato Consiglio delle contribuzioni dirette in Palermo, collocato in disponibilità;
Mezzacapo Achille, impiegato nella disciolta Amministrazione della tenuta demaniale di Persano, id.;
Cortazzo Pasquale, id. id., id.;
Fizzarotti Giovanni, id. id., id.;
Fizzarotti Antonio, id. id., id.;
Pumbo Antonio, id. id., id.;
Giannelli Giovanni, id. id., id.;
Pucciarelli Domenico, id. id., id.;
Cecconi Giuseppe, agente del venduto tenimento demaniale di Cafaggiolo, id.;
Cecconi Eufemia, fattoressa, id. id.;
Tazzi Giovanni, giornaliere, id. id.;
Musieri Angiolo, id. id., id.;
Pioreschi Bartolomeo, guardia, id. id.;
Macchiavelli Antonio, id. id., id.;
Parrini Tommaso, stalliere, id. id.;
Sibille ing. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, promosso a capo sezione;

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA MENSILE

(MARZO)

Gli studii astronomici, coi quali abbiamo cominciato le riviste degli ultimi mesi scorsi seguitano ad essere sempre all'ordine del giorno. Le grandi questioni della scienza occupano in questo momento seriamente il campo della discussione. Il disaccordo che in alcuni fenomeni regna fra il calcolo e l'osservazione, ha dato campo a delle riflessioni che ci condurranno a fare un passo di più nell'esattezza scientifica.

L'accelerazione secolare della luna, a spiegare la quale il signor Delaunay ha messo avanti il fenomeno delle maree come una causa di rallentamento nel moto della terra, è appunto una di queste questioni alle quali i dotti s'applicano ora con predilezione. Il signor Allegret in una sua nota proponeva dei dubbii circa le vedute colle quali il signor Delaunay intende spiegare questa accelerazione. Il signor Delaunay ha risposto alle obbiezioni del signor Allegret, ad ha discusso alcuni dati di calcolo in appoggio alle sue opinioni. Il signor Adams, per mezzo di considerazioni teoriche esatte portava l'accelerazione secolare del movimento medio della luna a 6 secondi. Il signor Hansen con un calcolo falso la portava a 12 secondi. Il signor Hansen, tutto chè avesse riconosciuto anche lui l'esattezza del calcolo del signor Adams, continuò ad adottare nelle sue tavole il valore di 12 secondi, perchè questo valore, quantunque non vero, secondo i computi, si avvicinava di più all'osservazione. Ora tenendo a calcolo questo nuovo elemento del rallentamento nel moto rotatorio della terra i due numeri comincerebbero ad aver ragione d'esistere tutti e due: quello del signor Hadams come valore vero per gli elementi tenuti a calcolo; questo del signor Hansen, come il valore del signor Adams accresciuto di questo nuovo coefficiente.

Dalla terra e dalla luna si è passato a trattar del sole. Il sole ché noi vediamo, lo vediamo della sua grandezza? Questa domanda è tutt'altro che illogica; si sa che i raggi luminosi propagandosi, vanno soggetti a certe leggi, dan luogo a certi fenomeni, che ne modificano spesso sostanzialmente il cammino. Noi anzi sappiamo di più. Ognuno ha potuto accorgersi che noi non vediamo sempre i corpi celesti della stessa grandezza. La luna, per esempio, quando è vicina all'orizzonte ed in certe condizioni atmosferiche ci sembra molto più grande che all'ordinario. Gli è certo dunque che una illusione d'ottica la c'è. Questo è già avverato e spiegato da lunga pezza: v'è però sempre luogo a domandarsi oltre queste illusioni conosciute e più apparenti, ve ne sono altre che possono farci vedere il sole (per non parlare che di questo astro) diverso in dimensioni da quello che è?

Questa domanda si è proposta il P. Secchi, ed il Faye, nome abbastanza conosciuto nei fasti dell'astronomia, ha discusso il calcolo della refrazione solare indicata dall'astronomo italiano avanti all' Accademia francese. Il signor Faye analizzando la questione, trova che la refrazione solare è insensibbile per l'osservazione, ma che vi sono nientemeno che quattro altre cause d'errore che non bisognerebbe omettere: l'errore fisiologico, il quale fa sì che l'occhio di ciascun osservatore è diversamente influenzato; l'irradiazione dell'occhio, che involontariamente aumenta la superficie solare sugli orli, la diffrazione dei raggi che agiscono in questo stesso senso; infine l'influenza del calore del raggio luminoso che produce una piccola refrazione nell'aria intorno all'obbiettivo ed ingrossa egualmente il disco del sole. Per tutte queste ragioni, gli astronomi vedono il sole un po'troppo grande.

Nella geologia il fenomeno che seguita ad occupare le menti e pel quale si aspettano ansiosamente i ragguagli dell'osservazione, è sempre la formazione della nuova isola *Re Giorgio* nell'arcipelago greco vicino a Santorino. Questa apparizione che la si era presa per uno dei fenomeni passeggieri che si presentano di tanto in tanto, di una piccola isola che in pochi giorni o la quiete del vulcano risommerge, o le onde spazzano via, comincia a prendere delle vaste proporzioni. Verso la metà del mese scorso la nuova isola aveva già raggiunto un chilometro e mezzo di contorno ed una rispettabile elevazione sul livello delle acque. La formazione di un'isola di una estensione un po' ragguardevole è qualche cosa più che la nascita di un'isola come si è rinnovata tre o quattro volte nel corso di un secolo. Essa colla sua ampiezza, farebbe sospettare che voglia definitivamente installarsi nei nostri mari; ed allora essa acquista il prestigio di un fenomeno anche più straordinario, perchè il più recente riscontro l'avrebbe nella formazione delle *Kammeni* nell'istesso arcipelago greco le quali rimontano al 1707 per la più recente di esse, la *Nea-Kammeni*.

Questa apparizione dell'*isola Re Giorgio* con un largo appannaggio di fenomeni vulcanici ha d'altronde dei punti di contatto con un ridestarsi di sintomi vulcanici negli altri fuochi sotterranei della regione mediterranea. L'Etna dà segni di vita. Dal 15 gennaio scorso si sono sentite scosse di terremoto alla base dell'Etna, e su molti punti vicini al vulcano si sono mostrate delle eruzioni fangose. Il Vesuvio alla sua volta non è tranquillo. Anch'esso dà segni d'eruzione. Un denso fumo s'innalza dal suo cratere. Infine dall'insieme di tutti questi fatti, più che lo studio dei fenomeni staccati, v'è il confronto sulla correlazione del ridestarsi ad un tempo i fuochi di tutta questa regione, confronti che devono spargere, quandochessia, un po' di luce sul fenomeno tuttavia molto oscuro del vulcanismo.

In un altro ramo di studii, ma che tocca più da vicino gl'interessi della società perchè l'industria ne spera ancora molto, si è fatta ultimamente una interessante comunicazione. È una nuova pila elettrica del signor Gerardin. Il problema oggi non è più nuovo davvero; e sono state proposte tante soluzioni per esso, che sarebbe un duro compito il doverle esaminare. Tuttavia non è da passare inosservata alcuna nuova idea, soprattutto quando essa si presenta col titolo d'economia, titolo sempre molto giustificativo per una proposta. Il signor Gerardin modifica la pila di Bunsen in questo modo. Al posto della lamina di zinco egli mette intorno al vaso poroso dei ritagli di ferro ed acqua pura: una lamina di ferro conficcata nel mezzo di questi pezzi di ferro serve di reoforo. Nel vaso poroso egli mette una soluzione di percloruro di ferro allungato con acqua regia. L'elettricità di questa soluzione è raccolta da un carbone che serve di polo positivo. Esso è formato di carbone di storta polverizzato ed agglomerato con della paraffina, secondo il processo del signor Carlier. Secondo il signor Gerardin si possono dare a questa pila grandissime dimensioni, e si può così ottenere molta elettricità ad un prezzo minimo. — Noi attenderemo che l'esperienza giudichi sul merito di questa innovazione la quale, se corrisponde a quello

Trombetta Edoardo, applicato di 3ª classe nella Direzione del debito pubblico in Napoli, stato già dispensato dal servizio, riammesso nell'impiego;

Pizzagalli cav. Giovanni, direttore del tesoro di 2ª classe a Milano, promosso alla 1ª classe;

Borelli cav. Francesco, agente del tesoro a Piacenza, traslocato a Cuneo;

Maggesi Saverio, segretario nella Direzione del tesoro di Cagliari, destinato alla agenzia del tesoro di Piacenza;

Magni Giuseppe, aggiunto archivista catastale nella Direzione del catasto in Milano, promosso ad archivista catastale;

Bonora Carlo, scrivano in aspettativa, nominato scrivano nella Direzione delle tasse e del demanio di Piacenza;

Merbilli Federico, magazziniere interino del bollo nella cessata Direzione dei rami riuniti di Campobasso, id. id., Campobasso;

Chiaja Domenico, ricevitore del registro a Conversano, id. id., Foggia;

Meloni Francesco, ricevitore e conservatore delle ipoteche ad Oristano, traslocato a Lanusei;

Gibelli Andrea, id. Lanusei, id. Oristano;

Morra Enrico, già agente delle tasse, nominato agente delle tasse a Castellamare di Stabia;

Cocchi Francesco, agente delle tasse a Paternò, traslocato a Bovino;

Signori Domenico, id. Adernò, nominato aiuto agente delle tasse a Gardone;

Peri Carlo, aiuto agente delle tasse a Firenze, traslocato a Livorno;

Stacciuoli Gio. Batt., id. Livorno, id. Firenze;

Cinquini Vittorio, id. Volterra, id. Livorno;

Neri Ulderico, id. Piombino, id. Volterra;

Spina Antonio, id. Girgenti, id. Palermo;

Facella Nicola, già custode del palazzo demaniale del Principe di Salerno a Napoli, nominato custode del palazzo demaniale di S. Giacomo a Napoli;

Xarra Antonio Maria, computista di 3ª classe nella direzione delle gabelle in Lecce, traslocato in quella di Cagliari;

Bazoli Francesco, reggente computista di 3ª classe, id. Cagliari, id. Ancona;

Amaducci Olivo, brigadiere di terra nel corpo delle guardie doganali, nominato sottotenente nel corpo stesso;

Donadoni Eugenio, id. id., id.;

Ghedini Francesco, id. id., id.;

Giordano Carmelo, id. id., id.;

Bracchi Alfonso, id. id., id.;

Masazza Pietro, id. id., id.;

Grassi Giacomo, id. id., id.;

Papalia Carlo, assistente delle privative, id. id.;

Mortera Angiolo, agente di cambio in Firenze, nominato agente di cambio accreditato presso la direzione del debito pubblico di Firenze;

Mandolfi David, id. id., id.;

Coen Felice, id. id., id.;

Pegna Guglielmo, id. id., id.;

Levi Augusto di G., id. id., id.;

Gallichi Moisè, id. id., id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto dell'art. 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato, spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi 20 giorni da quello in cui avrà luogo le terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni 10 e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente.

Mandato nº 303, in data 15 marzo 1866, per la somma di L. 28,770 66 a favore del direttore compartimentale delle gabelle in Napoli per farne versamento nella Cassa provinciale incaricata del servizio delle bonifiche.

Torino li 5 aprile 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO dei prodotti e delle spese afferenti agli esercizi sotto indicati colla proporzione percentuale

DENOMINAZIONE DEI RAMI	PRODOTTO per ramo	SPESE di amministrazione	proporzione per 0/0	d'acquisto delle materie prime	proporzione per 0/0	Spese GENERALI	proporzione per 0/0	TOTALE	proporzione per 0/0
1862									
Dogane	56,181,572 85	7,619,146 49	13 56	»	»	3,561,911 71	6 34	11,181,058 20	19 90
Diritti marittimi	1,786,547 63	»	»	»	»	113,267 12	6 34	113,267 12	6 34
Dazio consumo	22,838,799 72	6,354,538 80	27 82	»	»	1,447,979 90	6 34	7,802,518 70	34 16
Tabacchi	63,546,632 10	7,620,282 10	11 99	21,933,985 12	34 51	4,028,856 47	6 34	33,583,123 69	52 84
Sali	35,072,146 39	7,820,148 72	22 29	1,781,948 35	5 08	2,223,574 08	6 34	11,825,671 15	33 71
Polveri	1,429,205 55	1,073,241 94	75 10	«	»	90,611 63	6 34	1,163,853 57	81 44
	180,854,904 24							65,669,492 43	36 32
1863									
Dogane	57,667,662 58	4,983,363 66	8 65	»	»	3,680,726 61	6 38	8,670,090 27	15 03
Diritti marittimi	1,847,326 78	»	»	»	»	117,859 44	6 38	117,859 44	6 38
Dazio consumo	23,106,080 03	6,370,200 58	27 61	»	»	1,474,167 90	6 38	7,844,368 48	33 99
Tabacchi	70,300,259 59	7,770,398 37	11 05	21,248,766 09	30 22	4,485,155 65	6 38	33,504,320 11	47 65
Sali	38,999,890 52	7,020,085 04	18 »	1,702,269 68	4 36	2,488,193 01	6 38	11,210,547 73	28 74
Polveri	1,967,568 42	109,543 84	5 56	»	»	125,530 86	6 38	235,074 70	11 94
	193,888,787 92							61,582,260 73	31 76
1864									
Dogane	56,553,565 73	4,680,342 80	8 27	»	»	3,360,686 78	6 47	8,341,029 58	14 74
Diritti marittimi	1,982,884 99	»	»	»	»	128,292 65	6 47	128,292 65	6 47
Dazio consumo	24,343,050 30	4,162,027 43	17 09	»	»	1,574,995 35	6 47	5,737,022 78	23 56
Tabacchi	76,602,594 75	8,923,613 44	11 65	22,244,245 06	29 »	4,956,167 88	6 47	36,124,026 38	47 12
Sali	43,342,154 05	7,667,572 29	17 69	1,861,376 91	4 29	2,804,237 36	6 47	12,333,186 56	28 45
Polveri	2,403,090 30	135,938 16	5 65	»	»	155,479 94	6 47	291,418 10	12 12
	205,227,340 12							62,954,976 05	30 68
1865									
Dogane	60,856,014 65	4,405,330 »	7 23	»	»	4,456,153 77	7 32	8,861,483 77	14 55
Diritti marittimi	1,844,744 92	»	»	»	»	135,053 77	7 32	135,053 77	7 32
Dazio consumo	28,124,863 12	402,382 99	1 43	»	»	»	»	402,382 99	1 43
Tabacchi	77,835,560 26	8,600,479 20	11 05	21,268,000 »	27 32	5,698,341 36	7 32	35,566,820 56	45 69
Sali	50,257,376 89	7,852,802 80	15 62	1,841,325 »	3 66	3,679,342 56	7 32	13,373,470 36	26 60
Polveri	2,206,441 60	124,077 »	5 62	»	»	161,533 58	7 32	285,610 58	12 94
	221,125,001 44							58,624,822 03	26 50

Quantunque le spese inerenti al Conto Camerale pegli esercizi degli anni 1862-63-64-65 non siano ancora definitivamente accertate, pure gli importi esposti nel presente specchio sono esattamente quelli che emergono dalla contabilità della Direzione generale delle Gabelle.

Le spese generali sono quelle che si sostengono pelle Direzioni ed Ispezioni delle Gabelle, pelle guardie doganali, pelle liti, pelle contravvenzioni, pei sussidi agli operai ed alle guardie doganali.

Queste spese vennero ripartite sui diversi rami in proporzione dei fatti introiti.

Nelle spese speciali pei tabacchi e sali sono comprese anco quelle per l'acquisto delle materie prime. — Non così pelle polveri da fuoco.

Confrontando i risultamenti del 1862 con quelli del 1865, si ha per quest'ultimo anno un aumento di L. 40,270,097 20
ed una economia di . . . . » 7,044,670 40
quindi un guadagno di . . . L. 47,314,767 60;

e ciò senza computare il maggior prodotto dei mesi di novembre e dicembre 1864, che per lo annunciato aumento sulle tariffe delle dogane de' tabacchi e dei sali superò di L. 8,165,172 45 la media del rispettivo prodotto di dieci mesi precedenti, eccedenza, che trattandosi di accaparramenti, dovrebbe essere imputata a favore dell'anno 1865, il quale per tal modo presenterebbe un maggior incasso di L. 55,479,940 05 in confronto del 1862. Quantunque pel dazio di consumo occorrano alcune minute spese quali sono i sussidi e le gratificazioni ad agenti, non si è creduto di portare a carico del relativo prodotto del 1865 la proporzione delle spese generali.

Firenze, dalla Direzione generale delle Gabelle, addì 4 febbraio 1866.

Visto · Il Direttore generale
CAPPELLARI

Visto: Il Capo della quarta Divisione
N. TRUCCO.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 1º aprile alla *Koenl. Zeit:*

Si crede generalmente che la Prussia voglia proporre la riunione di una assemblea nazionale eletta direttamente dai cittadini, al voto della quale verrebbero sottoposte alcune determinate questioni.

La circolare 24 marzo, si dice, mancherebbe di senso se non indicasse l'intenzione della Prussia di convocare sotto una forma qualunque un Parlamento tedesco.

Questa convocazione sarebbe quindi l'oggetto delle ulteriori comunicazioni indicate nel dispaccio.

Si assicura da buona fonte che a tal oggetto il governo prussiano ha comunicato le sue intenzioni a qualche diplomatico estero.

Se gli Stati medii presentano una qualche proposta alla Dieta, questa riuscirà probabilmente a far accelerare questo passo, ma la loro astenzione non sarà ragione per rinunciarvi.

Si crede che la campagna diplomatica degli Stati medii nel seno della Dieta avrà per primo risultato, quando abbia luogo, di determinare la Prussia a staccarsi dalla Confederazione.

Quanto alle proposte della Prussia alla rappresentanza nazionale tedesca, mirerebbero alla concentrazione delle forze di terra e di mare della Germania settentrionale, a regolare sotto la direzione della Prussia l'organizzazione consolare, e le fortificazioni delle coste al Nord

Si suppone senza dubbio che queste misure porterebbero come necessaria conseguenza che la Germania del Nord venisse rappresentata diplomaticamente all'estero dalla Prussia.

Si cercherebbe al tempo istesso di accarezzare il più che fosse possibile i sovrani de'singoli Stati.

L'assemblea della quale si tratta verrebbe consultata su molti punti, specialmente sulle contribuzioni pecuniarie degli Stati settentrionali per la difesa comune.

Gli uomini politici mettono molto in dubbio la possibilità della realizzazione di questo progetto, e dè generale la convinzione che non potrà esser mandato ad esecuzione nelle vie pacifiche.

A quanto pare del resto il governo prussiano ha già previsto il caso nel quale fosse d'uopo ricorrere ad altri mezzi per ottenere la realizzazione di quanto dimanda.

— Si scrive pure da Berlino in data 2 aprile alla *Corrisp. Havas:*

La *Gazzetta di Kiel* annunzia esser giunti in quel porto gli ordini di mettere sul piede di guerra la flotta prussiana. In realtà non si tratta che di mettere in servizio i bastimenti designati per incrociare per qualche mese nel Baltico e ciò in vista dell'istruzione.

Tolte queste cannoniere di secondo ordine, non vi sono che quattro bastimenti di guerra che devono prender parte a questa spedizione, e questi dovranno essere messi in servizio pel 3 aprile.

So da buona fonte che fin ora non è stato spedito nissun ordine per porre gli altri bastimenti sul piede di guerra.

La sola precauzione che sia stata presa, consiste nell'ordine stato dato pochi giorni or sono di completare l'equipaggio della seconda fregata corazzata ad elice il *Prince Adalbert* stata costruita nei cantieri di Bordeaux.

I quattro reggimenti della guardia, ordinariamente chiamati la *vecchia guardia*, i quali hanno mostrato il desiderio di non restar addietro, saranno messi sul piede di guerra.

Le risposte degli Stati medii e dei piccoli alla nota circolare 24 marzo arrivano successivamente una alla volta, ma sin ora non vi sono promesse d'appoggio armato alla Prussia.

Tutti i governi comprendono troppo bene che il momento attuale loro impone di tenersi in una assoluta riserva; tutti si trincerano dietro all'articolo 11 dell'atto federale.

Ve ne hanno molti però che sono più espliciti riguardo alla quistione della riforma federale; essi assicurano di essere disposti a prendere in considerazione quel progetto di riforma che loro presentasse la Prussia. Si crede che abbiano risposto in questo senso i governi della Turingia, e del granducato di Baden.

— La *Boersenhalle* ha da Berlino 1º aprile

Quantunque le voci di mobilizzazione non si sieno avverate che per metà, pure non è meno vero che le misure state prese hanno prodotto a Berlino una trista impressione.

Sono tutt'al più i militari quelli che desiderano la guerra; la popolazione si pronunzia, per quanto il può, in modo deciso per la pace fra i popoli tedeschi, ed è speranza comune che non verrà turbata, e da tutte le parti si si adopera per deporre ai piedi del trono questo voto.

— Un *meeting* di tre mila persone riunito a Stettino prese la seguente risoluzione « che, cioè, i Ducati non si potevano conquistare colla guerra, e che colla guerra non poteva la Prussia assicurarsi l'egemonia in Germania; che gli uni e l'altra non devono essere conquistati, ma guadagnati mettendo in pratica un regime sinceramente costituzionale. (*Constitutionnel*)

GERMANIA. — Si legge nel *Corrispondente di Norimberga:*

È vero che negli Stati medii regna una calma la quale contrasta coll'agitazione generale, e colla gravità delle questioni che si trovano in giuoco, ma questo non proviene da indifferenza nè da apatia,

La causa di questo stato bisogna cercarla altrove, e fa d'uopo cercarla nella storia degli ultimi tre anni, nella memoria dei diritti federali violati, dei maltrattamenti, dei quali furono vittima gli Stati medii, e dei quali l'Austria si è resa colpevole in parte d'accordo colla Prussia, ed in parte lasciando fare: essa deve esser cercata nella profonda diffidenza che ne è venuta contro l'Austria, ed innanzi tutto nella posizione equivoca che questa potenza mantiene tuttora nella questione dello Schleswig-Holstein.

Non vi ha nessuna garanzia che l'Austria non faccia per la seconda volta la pace colla Prussia alle spalle della Germania.

Se si vuol risvegliare negli Stati medii quell'entusiasmo che destò sulle prime la questione dello Schleswig-Holstein, che si dica in modo chiaro e con certezza che questa questione sarà risolta come lo dimanda il diritto, e che per una tal soluzione, quando fosse il bisogno, si verrà alle armi. Ma noi non abbiamo ancora inteso nulla di somigliante.

Sinchè noi non sapremo in modo deciso e sicuro che noi non avremo a combattere soltanto a profitto dell'Austria, sibbene per difendere lo Schleswig-Holstein ed il suo diritto, noi in Baviera e nel Wurtemberg non accetteremo il rimprovero d'una colpevole indifferenza.

Si può dimandarci di mostrarci disinteressati, ma non di essere sciocchi.

Ora la sarebbe sciocchezza, e grande sciocchezza quella di far dei sagrifici senza esser garantiti che alla fine non saremo ricompensati con una terza edizione dei trattati di Vienna, e di Gastein.

che se ne fa sperare, promette molto dal lato dell'economia.

In Francia il fatto più importante per i cultori delle scienze è stata nel mese scorso l'aggiudicazione dei premii messi a concorso dall'Accademia delle Scienze, che, come al solito, ha avuto luogo nella prima seduta di marzo, e che come sempre ha messo in luce bei lavori sopra determinati argomenti.

Il primo premio era il premio d'astronomia fondazione Lalande. Questo premio è stato dall'Accademia aggiudicato all'inglese Warren de la Rue che da diciotto anni sta applicando la fotografia all'astronomia con grandissimo vantaggio della scienza. Gliel'hanno meritato le sue celebri fotografie della luna, e quelle del sole, specialmente le belle prove che ne ha preso durante l'ecclisse del 1860 in Ispagna, le fotografie delle macchie e delle facole del sole, quelle di Saturno, di Giove e di Marte. Il signor Warren de la Rue osservatore privato a Cranford, che ha stabilito un istrumento speciale per la fotografia celeste all'osservatorio eliografico di Kiew, che ha costrutto gl'istrumenti fotografici per l'osservatorio russo di Wilna, che come hanno ben detto i relatori, è ad un tempo ottico, meccanico, chimico ed astronomo ha altamente meritato questa ricompensa.

Il premio di statistica di fondazione Monthyon è stato aggiudicato al signor Chenu medico principale dell'armata, per il suo eccellente *Rapporto sui resultati del servizio medico chirurgico durante la campagna d'Oriente.* Tre menzioni onorevoli sone pure state accordate al signor Poulet, al signor Sistach, ed al signor Saintpierre.

Il premio Bordin che aveva per soggetto « Questioni relative alla teoria dei fenomeni ottici » è stato diviso fra tre concorrenti: L. 1,500 al signor Janssen per la sua « *Memoria sulle strie telluriche dello spettro solare.* » L. 1,000 al signor Soleil per un suo lavoro che riguarda il taglio delle lenti e dei cristalli dotati di doppia refrazione. L. 500 al signor Pulcet per le sue « *Ricerche sulla refrazione.* »

Il gran premio delle scienze fisiche che aveva per tema « Anatomia comparata del sistema nervoso dei pesci » è stato diviso fra il signor Baudelot per L. 2,000, ed il rignor Hollard per L. 1,000.

L'altro gran premio delle scienze fisiche è toccato al signor Alfonso Milne-Edwards per una memoria della quale la Commissione ha fatto moltissimi elogi, che portava per titolo: « *Ricerche di anatomia comparata e di paleontologia per servire alla storia della fauna ornitologica francese delle epoche terziarie e quaternarie.* »

Il premio di fisiologia sperimentale, fondazione Monthyon, è stato dato al signor Bert per una sua memoria contenente interessanti esperienze sull'innesto animale.

Il premio di medicina e chirurgia è stato spartito fra parecchi, tra i quali pel primo e per la maggior parte è stato trovato degno un nostro italiano, il professore Vanzetti di Padova per i suoi studi sulla cura degli aneurismi. Il resto del premio è stato diviso fra i signori Chauveau, Viennois, Megnet, Luys, De Sormeaux, Sucquet ed il signor Legrand du Saulle per la sua opera intitolata: *La pazzia davanti ai tribunali.*

Il premio delle arti insalubri è andato per lire 2500 all'ingegnere Achard per il suo freno elettrico, e per lire 1000 al signor Chautrau per un apparecchio di filtrazione a sponghe.

Sul premio Bréant sono state accordate lire 2500 al signor Davaine per i suoi studi sulle malattie contagiose, ed oltracciò l'Accademia ha decretato lire 4,000 d'indennità al signor Grimaud pel bell'atto di spontaneo disinteresse col quale la scorsa estate è andato a Marsiglia a studiare il cholera al momento che questo malanno v'imperversava colla maggior furia.

Il premio Bordin è stato conferito al signor Déhérain per un lavoro che gli ha meritato molte lodi sul tema di determinare esperimentalmente le cause per le quali i varii vegetali assorbono i differenti principii loro opportuni dallo stesso suolo.

Il premio Jecker destinato a promuovere gli studii chimici è stato diviso fra il signor Cloez, il signor Friedel ed il signor de Luynes per diversi argomenti di chimica.

Il premio Godard al signor Elia come autore del miglior lavoro sulla struttura, la fisiologia e la patologia degli organi genitali.

Fra gli studi che si fanno in Italia non del tutto recenti, ma che hanno portato a cognizione dell'universale solo le ultime pubblicazioni degli atti delle nostre accademie, sono a citarsi le prove che fa il professore Brunetti per la conservazione dei cadaveri, e delle quali ha ottenuto un rapporto favorevole all'Ateneo veneto; metodo però, del quale non conosciamo il processo. Si direbbe che questa parte di studi applicati tende a diventare endemica in Italia. Egli è già il terzo che in questi ultimi tempi si sta occupando di questa materia, la quale specialmente per gli studi anatomici, non si saprebbe desiderare abbastanza che riuscisse a buoni risultati.

Fra le pubblicazioni italiane di cose scientifiche non ne citerò per questa volta che una sola, ma la quale merita di avere un posto distinto per parecchi titoli. È il primo volume della nuova serie degli « Annali del R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze per il 1865. » Essa è avanti tutto il proseguimento di una preziosa pubblicazione incominciata già molti anni fa, poi interrotta per varie circostanze, ed ora rimessa in vigore con questo primo volume al quale è da augurare di buon cuore succedano altri che diano lustro ai cultori della scienza onde si onora questo istitituto, e pubblicità ai resultati delle loro fatiche. L'altro motivo e più sostanziale è la scelta di memorie che contiene questo lavoro.

V'è una prima memoria del professore Donati « intorno alle strie luminose degli spettri stellari, » nella quale sono descritti gli apparecchi da lui montati, le esperienze fatte ed i risultati ottenuti in queste sue ricerche.

V'è un' altra memoria dello stesso professore Donati « intorno alle osservazioni fatte a Torrebianca in Spagna dell'ecclisse totale di sole del 18 luglio 1860 » corredata di due bellissime tavole. Ed una terza memoria del medesimo sopra « osservazioni di comete fatte dall'osservatorio del R. Museo di Firenze, » osservazioni colle quali il dotto autore ha saputo già coprirsi di così bella fama.

Il prof. Cocchi ha illustrato questo volume con una « monografia dei Pharingodopilidae, nuova famiglia di pesci labroidi. Il prof. Parlatore con studi organografici sui fiori e sui frutti delle conifere ». Il prof. Teodoro Caruel con studi sulla polpa che involge i semi in alcuni frutti carnosi ». Il signor Enrico Benvenuti « colla descrizione di quattro nuove specie della famiglia dei Trochilidi provenienti dalla Nuova Granata e di una nuova specie dendoica del Brasile ». Il prof. Luigi Magrini con « esperienze sullo inzuppamento delle masse polverose e di alcuni singolari effetti della scarica elettrica, con nuove ricerche sperimentali su l'elettro-magnetismo e il diamagnetismo.

Una pubblicazione di osservazioni meteorologiche fatte nel R. Museo di Fisica e Storia Naturale, chiude questo volume che iniziato sotto l'illuminata direzione del comm. Matteucci, speriamo sarà il primo di una serie di pubblicazioni destinate ad illustrare questo istituto fiorentino, il quale tende a diventare il rappresentante del progresso scientifico della provincia Toscana che si ispira al gran genio del Galileo.

F. GRISPIGNI.

— Si scrive da Monaco in data 1 aprile alla *Allgem. Zeitung*:

Si assicura che ieri sera in Consiglio dei ministri sieno state prese delle serie misure.

Si dice che vi venne agitata la questione della convocazione delle Camere.

Certo se gli affari prendono la piega che mostrano di voler prendere, la riunione delle Camere sarà indispensabile; ma noi dubitiamo che il Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera abbia di già voluto occuparsi di questa questione.

Il 7 di questo mese gli uomini dell'ultima leva assegnati alla fanteria ed all'artiglieria raggiungeranno ai loro corpi. Quelli della cavalleria che non dovevano raggiungerli che in ottobre, comincieranno immediatamente la loro istruzione militare.

Si parla della formazione di un campo al confine settentrionale della Baviera: ma fin ora non sono che voci.

— Si legge nel *Morning Post* del 4 aprile:

L'Austria non desidera la guerra, nè v'è potenza in Europa che facesse maggiori sacrifizii per evitarla. Tuttavia probabilmente rispetta la Dieta, solo in modo nominale come la Prussia. Per quanto il linguaggio del governo austriaco sia esplicito, non ci dà ragioni tali da supporre che la disputa tra la Prussia e l'Austria si accomoderà all'amichevole nella grande Aula di Francoforte.

E invero i manifesti che gli Stati metton fuori quando sono alla vigilia di scendere in campo non hanno niuna importanza pratica; divulgano, celano o sviano dei fatti che sono di comune notorietà e concludono col fare appello al verdetto di un tribunale, alle decisioni del quale non sono punto disposti di soggiacere.

Tranne dunque che per curiosità letteraria le note mandate attorno dall'Austria e dalla Prussia hanno poco valore intrinseco.

Se però fossimo invitati a dare il nostro giudizio daremmo la palma alla nota del Bismark. Essa è originale, concettosa, e accomoda i fatti in modo che mette a grande distanza quella del ministro austriaco. La quale rassomiglia assai le note scritte dal ministro danese degli esteri, quando le potenze tedesche accusavano la Danimarca di cospirare contro la pace dell'Europa.

E dall'altro canto la nota prussiana è dello stile di quei dispacci coi quali il conte di Bismark tentava, poco più di due anni fa, di calmare i timori dell'Europa e faceva fede della buona volontà della Prussia di voler mantenere l'armonia e la pace universale.

— E il *Times* dello stesso giorno:

La circolare del conte di Bismark è un documento molto abile, ma non verrà fatto al suo autore di convincere quelli che hanno tenuto dietro a questa lunga disputa. Ad ogni modo la Prussia è pronta alla guerra quanto l'Austria, e se questa si avanzasse in Silesia, la Prussia non solo potrebbe resisterle, ma anco raggiungere i suoi fini, stabilendo il potere militare in tutti i Ducati.

La nota del conte Carolyi è più pacifica di quello che potessimo aspettarci dopo la nota prussiana del 24 marzo. A questa la Prussia ha risposto in modo pacifico e in conseguenza possiamo sperare che, se non nascono nuove difficoltà, la pace non sarà turbata. La causa della disputa sussiste tuttavia, ed è arduo dire come si accomoderanno le cose; la discussione sarà probabilmente lunga ed acre, ma se le due potenze s'inducono a tor di mezzo gli apprestamenti bellicosi, può continuare senza altro risultato che quello di accrescere l'antica acerbità cronica che esiste tra la Prussia e l'Austria.

BELGIO. — Riassumiamo una corrispondenza di Bruxelles, 2 aprile alla *Patrie:*

Domenica ebbe luogo il grande *meeting* per la riforma elettorale, tenutosi nella sala dell'Oriente decorata con quel gusto artistico che è proprio della nazione fiamminga. Le gallerie e la vôlta erano adorne di bandiere; al fondo stava una tribuna sovra la quale erano spiegate due bandiere portanti la divisa « Riforma elettorale. »

Alle 2 la sala era piena.

Il signor Vanderstagmolen, vice presidente del Consiglio degli uomini saggi, dà il benvenuto alle deputazioni delle provincie, le quali provano colla loro presenza come la riforma stia a cuore a tutte le classi operaie; esorta gli oratori alla moderazione, ed espone le due proposte che devono essere discusse:

1. Il pagamento del censo non può venir considerato come base del diritto elettorale.

2. Tutti i cittadini devono prender parte al movimento elettorale.

Due partiti si trovano di fronte: l'uno dimanda il suffragio universale senza restrizione; l'altro non lo ammette che per chi sa leggere e scrivere.

Il signor Coel, presidente del comitato di propaganda, respinge le accuse dirette dagli avversari delle riforme contro gli operai.

Il signor Junes, delegato di Anversa, pronuncia in lingua fiaminga un discorso a favore del suffragio universale; ma è soventi volte interrotto da una parte dell'uditorio, la quale esige che si usi soltanto della lingua francese.

Il signor Deridder, presidente della società dei tessitori di Gand, ed il signor Reynaest delegato del *meeting* di Anversa, danno lettura di due indirizzi alla legislatura nei quali è rivendicato il suffragio universale.

Il signor Baruch di Verviers dice che il progetto di riforma presentato dal governo è illusorio; che il principio del censo è la negazione della uguaglianza fra i cittadini.

Sale alla tribuna il compagnone Kats: dice che il popolo è nemico dell'ignoranza, che vuole l'uguaglianza dei diritti politici: non vuole nè rivoluzione nè sommossa, respinge la forza brutale, vuol procedere lentamente perchè tutto volendo si rischia di ottener nulla.

I signori Gervoets, Vandenberge e Ghelliax insistono pel suffragio universale.

Infine il signor Kats dichiara che l'ufficio sta pel suffragio universale senza restrizione, e propone perciò di votare la seguente mozione:

« Il meeting nazionale riunito il primo aprile a Bruxelles si dichiara pel suffragio universale senza restrizione. »

L'entusiasmo nell'uditorio è al colmo, è generale il grido « Viva la riforma! Viva il suffragio universale! »

TURCHIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

I torbidi del Libano son terminati.

Daoud pascià si affretterà senza dubbio ad organizzare, come lo desiderano le potenze, il corpo di truppe miste la cui formazione è pure scritta dal regolamento.

D'altra parte il clero maronita asseconderà senza dubbio gli sforzi del governo della montagna per consolidare l'ordine fortunatamente ristabilito.

Questa condotta gli viene tracciata dai veri interessi della nazione maronita, e da quelli della Chiesa cattolica in Siria.

SPAGNA. — I giornali spagnuoli dicono che il presidente Johnson abbia indirizzato al Chilì una nota energica nella quale esprime il dispiacere che questa repubblica non abbia mostrate disposizioni più concilianti, specialmente riguardo agli sforzi delle potenze mediatrici; il presidente soggiunge che gli Stati-Uniti si atterranno alla più stretta neutralità.

AMERICA. — Ecco un ordine del generale Grant relativo allo stabilimento delle quarantene nei porti del Sud:

Washington, 12 marzo 1866.

Secondo la raccomandazione del chirurgo generale dell'esercito, i comandanti di dipartimento nella Virginia, nella Carolina del Nord, Carolina del Sud, nella Georgia, nella Florida, nell'Alabama, nel Missisipì, nella Luisiana e nel Texas piglieranno i seguenti provvedimenti:

1° Tutte le navi che arrivano nei porti dei loro dipartimenti e che vengono dai porti infetti di cholera, che non avranno avuto a bordo casi di quella malattia durante il tragitto saranno messe in quarantena per quindici giorni, e sottoposte interamente ai suffumigi.

2° Tutte le navi che avranno avuto il cholera a bordo durante il tragitto saranno messe in quarantena per quindici giorni, dopo l'ultimo caso di malattia, e sottoposte ai suffumigi.

Mettendo in vigore questi regolamenti sanitari i comandanti dei dipartimenti s'intenderanno con gli officiali della marina federale, e potranno corrispondere direttamente col segretario della marina quando sarà d'uopo ottenere il concorso de'suoi sottoposti.

G. GRANT. *luogot. gen.*

(*Messager franco-americain.*)

— Si scrive da Quebec il 16 marzo al *Moniteur Universel*:

L'opinione pubblica sta sempre sospesa per l'agitazione cagionata dai Feniani, ed il governo ha ordinato delle misure energiche per non esser preso alla sprovvista. Si era sparsa la voce che il 17 marzo, giorno di S. Patrizio, protettor della Irlanda, avverrebbe un attacco sopra un punto qualsiasi della provincia, e tutto si è messo in opera per impedirlo.

Così accade in tutti i luoghi delle due parti del Canadà. Gli edifici del governo a Ottawa sono guardati da molta truppa.

Un giornale di Monreale, la *Minerve* dice che queste misure sono semplicemente preventive, ma che quand'anche non vi fosse pericolo imminente, parve opportuna l'occasione per bene stabilire la forza difensiva del paese. Molti giornali, in quest'occasione, riparlano della urgenza che vi è, secondo essi, di tradurre al più presto possibile, in fatto il progetto di Confederazione delle provincie britanniche dell'America del Nord.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Provincia* di Torino:

L'esposizione dei lavori artistici di Massimo D'Azeglio verrà domani, domenica, aperta al pubblico nel palazzo Carignano.

Quest'oggi alle ore 2 si recano a visitarla le LL. AA. RR. la duchessa di Genova e il principe Eugenio. Ad accoglierli saranno il sindaco con la Giunta, il prefetto, gl'intendenti generali delle case reali di S. M., del duca di Genova e del principe di Carignano, i presidenti e segretari dell'Accademia Albertina e della Società promotrice, e tutto il Comitato, essendosi anche fatto invito alla Commissione milanese che con tanto zelo concorse all'eseguimento di questa idea.

La mostra è riuscita la più completa che per noi si creda possibile. Centosessantatre sono i capi d'arte raccolti fra quadri compiuti, disegni, studi ed abbozzi. Con opportunissimo e delicatissimo pensiero, in una bacheca, frammezzo a quelle opere d'arte, si sono poste parecchie delle scritture dell'illustre estinto e la montura che egli indossava a Vicenza, quando cadde trafitto combattendo per la libertà d'Italia.

La più interessante di quelle sale nelle quali sono esposti i lavori dell'Azeglio, è, secondo noi, la bella prima, nella quale stanno alle pareti tutti gli studi ed abbozzi che tappezzavano le muraglie del suo studio; sta il cavalletto, in cui egli soleva dipingere, e lì presso il cassettoncino dei colori, e la tavolozza sopravi che paiono aspettare da un momento all'altro la mano dell'artista, ahi! perduto per sempre.

In mezzo sorge il busto di lui fatto sull'impronta del viso tratta dal suo cadavere, d'una rassomiglianza perfettissima, tale da fare illusione e far nascere la lusinga che a un dato punto sia per animarsi e rivivere.

I biglietti d'ingresso si pagheranno cent. 20 i giorni festivi, 50 i feriali, un franco il sabato. I militari non uffiziali, e i ragazzi minori d'anni 10 pagheranno cent. 20 in ogni giorno. Il provento sarà destinato a qualche interesse artistico.

Si volle, con giusto proposito, inaugurare la mostra di domenica, giorno in cui si paga il *minimum*, giorno in cui la benemerita classe che lavora ha libertà ed agio, appunto per dare a siffatta esposizione il carattere popolare che deve avere.

— Leggesi nello stesso giornale:

Con decreto in data del cinque aprile la prefettura di Torino ha dichiarato che la estrazione della famosa Tombola concessa all'Accademia filodrammatica, estrazione che dopo parecchie proroghe doveva farsi l'otto corrente, val quanto dire domani, non poteva aver luogo per l'insufficiente numero delle cartelle vendute.

Si è decretato in pari tempo che la Commissione direttrice provvedesse a che, a termini dell'articolo 21 del progamma della Tombola medesima, sia fatta entro tre mesi prossimi la restituzione del danaro delle cartelle vendute.

— Leggesi nel *Giorn. della Marina*:

L'avviso *Messaggiero*, partito da Napoli alle ore 12 1/2 p. m. del giorno 5 corrente, ancorava nel porto di Genova alla 1 p. m. del giorno seguente.

L'avviso *Aquila* è partito da Livorno alle ore 11 a. m. del 6 corrente.

La Regia pirocorvetta *Ettore Fieramosca* è giunta a Livorno il 6 corrente mese alle ore 9 a. m. proveniente da Genova.

Il piroscafo *Giglio*, partito dalla Spezia il 6 corrente mese alle ore 8 p. m., giungeva a Genova alle 5 1/2 a. m. del giorno successivo.

Il piroscafo *Tanaro* il giorno 6 del corrente mese alle ore 10 1/2 a. m. è partito da Spezia per Livorno.

Corso di letteratura drammatica antica e moderna. — Lunedì, 9 corrente, il professore F. Dall'Ongaro continuerà le sue conferenze intorno alle *fonti del teatro moderno*. La lezione avrà luogo nelle sale della R. Accademia di belle arti di Firenze, alle ore 1 1/2 precise.

— *La Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente sentenza pronunziata il 4 corrente:

L'i. r. tribunale provinciale, sezione penale in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'i. r. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore del sottoelencato stampato costituisce il crimine controindicato, e pronuncia a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della sua ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

Puntata n° 88, anno XIII del *Diritto*, giornale della democrazia italiana; — Firenze, sabato 31 marzo 1866, e precisamente l'articolo nelle tre ultime colonne della seconda facciata, incominciante colle parole: *Riceviamo e raccomandiamo ai lettori la seguente lettera dal Veneto.* — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65 *a* Cod. pen.

— Lunedì Tommaso Carlyle prese possesso del suo nuovo ufficio, come rettore della Università di Edimburgo, e fece il discorso inaugurale. Si aspettava con gran desiderio questo avvenimento, e le persone accorse erano numerosissime. Gli studenti, i quali elessero il rettore erano lietissimi della prima visita del celebre scrittore, che, se non fu eletto subito alla unanimità, fu però all'unanimità bene accolto. Molte erano le signore, e può dirsi che concorressero a quella cerimonia oltre 2,000 persone.

L'autore degli *Eroi* nel suo lungo discorso non si dipartì dai principii che ha svolti in tante sue opere « Sono cinquantaquattro anni, diss'egli agli studenti, che, io giovinetto di quattordici anni, entrai studente in questa Università, pieno di maraviglia e di aspettazione. » ed ora ci torna avendo compiuto i giorni dell'uomo di cui parla il Salmista, onorato a ragione dagli studenti di questa generazione, e può favellare savi consigli, come quegli che con tanto lustro impiegò la sua vita. Gli applausi furono immensi.

(*Times*)

— Ricordano i lettori che il duca d'Aumale e Micheie Lévy presentarono contro il signor Boittelle, allora prefetto di polizia a Parigi, una domanda di restituzione di libri sequestrati. Trattavasi di copie della *Storia dei principi della Casa di Condé* scritta dal duca e che Lévy stava per pubblicare.

Il tribunale e poi la Corte imperiale avevano respinto quella domanda perchè gli attori non avevano ottenuto l'autorizzazione del Consiglio di Stato, autorizzazione richiesta dall'articolo 75 della Costituzione dell'anno VIII. Portata in Cassazione l'istanza degli attori fu respinta. Il duca d'Aumale e Lévy si rivolsero infine al Consiglio di Stato. La *Gazette des Tribunaux* pubblica il testo della decisione pronunziata in proposito dal Consiglio di Stato addì 27 marzo ultimo e approvata dall'Imperatore il 31 dello stesso mese. La parte dispositiva è concepita così:

« Art. 1. Non è conceduta l'autorizzazione chiesta dal principe Enrico d'Orléans duca d'Aumale e dal signor Michele Lévy, d'intentare processo al signor Boittelle prefetto di polizia pel sequestro dell'*Istoria dei principi della Casa di Condé*.

« Art. 2. Il nostro ministro di Stato ed il nostro ministro segretario di Stato dell'interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, di eseguire il presente decreto. »

Fra i considerando che precedono al decreto, notasi che « il signor Boittelle ha adoperato (nella faccenda del sequestro) in virtù degli ordini del nostro ministro segretario di Stato dell'interno suo superiore gerarchico. »

— Vi sono pochi esempi che parlino di pietre trovate nel cuore. Uno di questi ha l'autorità di Giuseppe Lanzoni, il quale parla di una donna, che essendo soggetta a frequenti svenimenti, finalmente morì nell'età di 33 anni. All'autopsia si trovarono tre piccole pietre nel pericardio, di color verdognolo; la più grande pesava circa due oncie. Burnet nel *Thesaurus medicinae praticae* narra che quando si aprì il corpo dell'imperatore Massimiliano II, furono trovate in uno dei ventricoli del cuore tre pietruzze grandi come un pisello. Egli aggiunge che quel principe spesso pativa di violenta palpitazione. Ai giorni nostri il dottore Steinlein ha pubblicato un caso consimile. Un giovane di 28 anni che morì di meningite tubercolare fu sezionato, e si scoprirono le traccie di una antica infiammazione del pericardio, nella cavità del quale fu trovato un corpo oblungo irregolare della forma di una fava di 12 millimetri di lunghezza, 9 di larghezza e 6 di profondità. Non aveva nessuna aderenza e consisteva in un involucro fibro-tendinoso che ricopriva un nucleo di pietra. L'involucro era cosparso di granulazioni calcaree massime vicino al nucleo.

In questo caso il cuore aveva un'altra singolarità stranissima; nella sua sostanza muscolare era incastrata una lunga spina del *prunus spinosa*, e la punta penetrava fin dentro l'orecchietta destra. Quel pruno era stato ingoiato quindici mesi innanzi in un pezzo di ramolaccio, e da prima s'era fermato nella gola, producendo un gran dolore nella regione precordiale. Era forse questa la causa della pericardite e della formazione della pietra? Ardua cosa asserirlo. Il dottor Hyrtl di Vienna aggiunge ora un quarto caso a questi tre già singolarissimi. Narra che in uno dei cadaveri portati nel teatro anatomico per lo studio, trovò, sono poche settimane, un corpo perfettamente circolare, piatto, del diametro di oltre due centimetri. Era situato nell'angolo formato dalla vena polmonare inferiore col lato posteriore del ventricolo sinistro. Tendeva al colore giallo scuro ed aveva una spessezza che variava dai 6 ai 12 millimetri. Sotto l'involucro membranaceo conteneva un nucleo osseo composto di cinque scompartimenti rotondi leggermente aderenti. Entro quelle capsule ossee era una materia polposa, macchiata di nero e cosparsa di fibre.

(*Galignani*).

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel *Moniteur* in data 4 aprile:

Compita la sua missione a Messico il barone Saillard è ritornato a Parigi.

In seguito alle comunicazioni scambiate fra il signor ministro della Francia, S. E. il maresciallo Bazaine ed il governo messicano, l'imperatore ha deciso che le truppe francesi sgombreranno il Messico in tre distaccamenti: il primo partirà in novembre 1866, il secondo in marzo 1867, il terzo in novembre dello stesso anno.

Continuano le trattative fra i due governi per sostituire alle convenzioni finanziarie del trattato di Miramare le condizioni tendenti ad assicurare le garanzie date al credito francese, ed agli interessi francesi riguardo al prestito messicano.

— A proposito di queste trattative si legge nella *Patrie*:

Non fa bisogno dire che il barone Saillard, non ebbe ad occuparsi di queste trattative.

Non solo la sua missione era di carattere affatto speciale, ma più, fu un mese dopo la di lui partenza per Messico, che il governo francese ha gettato le basi di quei componimenti finanziari, alla cui soluzione oggi si lavora.

Sappiamo che il governo francese nella sua proposta ha avuto principalmente di mira di tutelare gli interessi dei portatori di fondi messicani, ed a procurar loro una garanzia speciale nelle risorse che vengono assicurate al nuovo impero dal suo sviluppo commerciale.

— Si scrive da Parigi 3 aprile all'*Indépendance Belge*:

Fra tante notizie e tante voci contraddittorie relative alla questione austro-prussiana, havvi un fatto che non può essere contestato: che l'affare, cioè, è completamente entrato nelle vie diplomatiche.

La risposta del governo austriaco al dispaccio del conte Bismark sarebbe, mi si dice, stata mandata al gabinetto prussiano coll'adesione dei governi di Francia e d'Inghilterra.

— La *Provinz. Corresp.* dice:

La Prussia non respingerà mai alcun indizio serio di sentimenti pacifici ed amichevoli da parte dell'Austria, ma non modificherà le sue misure militari che allora quando l'Austria avrà dato piena garanzia pel mantenimento della pace.

La Prussia si è pronunziata in modo positivo; una riforma federale è d'altrettanto più urgente quanto che alcuni governi tedeschi hanno date alla nota prussiana risposte poco soddisfacenti.

Le risposte ricevute confermano la Prussia nella sua convinzione sulla necessità di prendere in considerazione una riforma federale che sia d'accordo collo stato attuale delle cose.

— La *Gazzetta di Darmstadt* dà la risposta che il signor de Dalwigk avrebbe data verbalmente al dispaccio prussiano.

Il ministro d'Assia Darmstadt avrebbe dichiarato che il suo governo si terrebbe sul terreno federale e non riconoscerebbe nelle due grandi potenze per quanto ai ducati alcun diritto fondato sul trattato di Vienna.

Nel caso di una guerra il Granducato di Assia Darmstadt agirà contro quella potenza che la prima avrà turbata la pace.

Se la questione dei Ducati dovesse essere sciolta dalla Dieta, la Prussia non avrebbe motivo per temere che i suoi voti in quanto sieno giusti e fondati sulla sua posizione non vengano esauditi, mentre d'altra parte le sue tendenze annessioniste sono pericolose per lei e per la Germania.

— Si scrive da Costantinopoli alla *Patrie*, che il governo aveva saputo che la Conferenza per i Principati Danubiani nella sua seconda seduta si era occupata del mantenimento dell'Unione.

Sin ora pare che la Porta voglia attenersi al tenore della convenzione 19 agosto 1858. Alì bascià si è espresso in questo senso in tutti i differenti colloquii che egli ebbe coi rappresentanti delle potenze estere.

Quantunque la Porta senta la necessità di mantenersi ferma sul terreno dei trattati per non veder compromessi i suoi diritti di potenza sovrana, pure si assicura che essa acconsentirebbe volentieri all'unione dei due Principati, ma sotto un principe indigeno.

Pare che i ministri ottomani facciano gran calcolo specialmente dei pericoli che ne verrebbero all'Europa dalla separazione completa dei Principati Uniti dall'impero, e della eventualità di gravi conflitti che potrebbero insorgere sul basso Danubio, e voglia che la diplomazia europea confermi e garantisca nuovamente i di lei diritti come potenza sovrana.

— Si scrive al *Morning-Post* del 5 da Messico:

Il signor Romero, inviato di Juarez a Washington, ha ricevuto notizie da El Paso, il 23 febbraio, che confermano la partenza dei Francesi da Chihuahua.

Il capitano D'Huart, ucciso il 4 marzo a poche miglia da Messico, è stato sepolto con gran pompa nella capitale il 7. L'imperatore Massimiliano con l'imperatrice Carlotta assistevano alla cerimonia.

— Il *Times* ha da Nuova York 23 marzo (sera):

I Feniani continuano ad organizzarsi, e raccolgono dei reggimenti in servizio della repubblica irlandese in varie parti del paese.

Sweeny ha fatto un discorso nel quale disse che molti pensavano che egli stesse per assalire il Canadà, ma che neppure egli sapeva dove si farebbe il primo assalto.

24 marzo,

Dicesi che il presidente apporrà il *veto* al *bill* dei diritti civili.

L'*Herald* dice che il governo ha dato ordini per apprestare una squadra per operare sulla costa nord-americana-britannica.

Le varie ragioni addotte per questo atto sono: il riunirsi della flotta delle Indie ad Halifax, i movimenti feniani, e l'effetto che ha prodotto sulla pesca americana la fine del trattato di scambio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6.

Il sultano ha ordinato a Mustaphà pascià di partire da Costantinopoli entro 24 ore. I motivi di questa disgrazia sono sconosciuti.

Vienna, 8.

Un telegramma da Praga annunzia che fu arrestato alla stazione della ferrovia il conte Waldersee, suddito prussiano, proveniente da Berlino.

Dicesi che sia stato trovato nel suo portafoglie un piano delle fortificazioni di Praga.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Fondi francesi 3 0/0	68 25	67 55
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	86 —	86 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	56 90	56 60
Id. (fine mese) . . .	56 75	56 65
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	632	620
Id. italiano	330	—
Id. spagnuolo	363	330
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	105	105
Id. Lombardo-venete .	401	397
Id. Austriache.	386	381
Id. Romane	85	85
Obb. strade ferr. Romane	130	128
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Vienna, 7.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il generale russo, Richster, ha rimesso all'imperatore una lettera dello Czar. Assicurasi che egli abbia rimesso una lettera identica anche al re di Prussia.

Berlino, 7.

Il barone di Werther rimise a Mensdorff la risposta del gabinetto prussiano alla nota austriaca del 31 marzo.

La risposta dice che le attuali preoccupazioni che possa essere compromesso il mantenimento della pace, hanno esclusivamente origine dagli inesplicabili armamenti dell'Austria sulla frontiera prussiana.

Se l'Austria si credeva minacciata, avrebbe dovuto fino dal 13 marzo presentare i suoi lagni alla Dieta in virtù dell'art. 11 del patto federale o reclamare presso il gabinetto di Berlino.

Gli armamenti straordinari dell'Austria, benchè tenuti segreti, erano ben conosciuti dal governo prussiano, e dovevano avere per esso un carattere offensivo. Tuttavia il re di Prussia ordinò che si prendessero misure difensive soltanto il 23 marzo, cioè allorquando la sicurezza di una parte del territorio prussiano cominciava a dipendere dalle risoluzioni del gabinetto austriaco.

La nota, prendendo atto essere stata l'Austria la causa dell'attuale tensione, di cui la Prussia respinge ogni responsabilità, dichiara che nulla è più lontano dalle intenzioni del re che di fare una guerra aggressiva contro l'Austria. Sua Maestà il re non pone minimamente in dubbio i sentimenti personali dell'imperatore; egli pure, malgrado i rapporti politici, saprà mantenere i sentimenti d'amicizia verso il governo imperiale. Dal canto suo, il re non lascerebbe l'occasione di contraccambiare coi fatti i benevoli sentimenti espressi dall'imperatore verso la Prussia.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Ultima rappresentazione dell'opera nuova: *Il Cantore di Venezia.*

Martedì, 10 aprile, secondo concerto al quale prenderà parte la celebre cantante signera CARLOTTA PATTI.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 7 aprile 1866.

Inalzamento notevole del barometro in tutta la penisola e sopratutto nel mezzogiorno: a Palermo s'inalzò di 12 mill. nelle ultime 24 ore.

Temperatura stazionaria.

Mare leggermente mosso, cielo qua e là sereno. Vento debole e vario fra il libeccio e il maestrale nei porti dell'Italia settentrionale.

Calma generale. Non pericolo di burrasche. Probabile il miglioramento della stagione.

Calma in Ispagna e forti pressioni nel settentrione e occidente d'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 7 aprile 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare	mm 756,2	mm 759,2	mm 760,0
Termometro centigrado	14,0	17,0	10,5
Umidità relativa	90,0	62,0	75,0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 20,0 / Minima + 10,3 } Pioggia nella notte mm. 1,7.

Minima nella notte dell' 8 aprile + 5,5

AVVISO.

Il sottoscritto essendosi ritirato dal commercio ha incaricato la signora Annunziata Gemmi ne' Baccigalupo di lui consorte, che ha autorizzata a poter liberamente commerciare ai termini degli articoli 7, 8 e 9 del vigente Codice di commercio, di liquidare qualunque di lui pendenza commerciale, come dal pubblico istrumento 3 aprile 1866 rogato Paoli, e registrato in Firenze li 6 detto, registro 17, foglio 188, numero 1221. — Invita chiunque avesse interesse in questa liquidazione, a presentarsi dalla suddetta signora entro il termine di giorni quindici da oggi.

Firenze, li 7 aprile 1866.

872 GIUSEPPE BACCIGALUPO.

873 ESTRATTO.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con sentenza proferita il 24 marzo decorso, registrata a Firenze il 27 marzo detto registro 11, foglio 70, numero 613, con L. 11, da Giani, decretò la interdizione della signora Carolina del fu signor auditor Tommaso Biondi, domiciliata n Firenze.

Li 7 aprile 1866.

Dott. TEBALDO PEPPINI.

879

VAPORI **POSTALI** FRANCESI

COMPAGNIA **F.LLI VALERY** E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

TUTTI I LUNEDÌ

per GENOVA e MARSILIA . . . . a ore 7 pom.

TUTTI I MARTEDÌ

per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

TUTTI I MERCOLEDÌ

per BASTIA e MARSILIA . . . . » 7 »

TUTTI I VENERDÌ

per GENOVA e MARSILIA . . . . » 7 »
per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

Per merci e passeggieri dirigersi:

A Livorno — Dai signori **FRATELLI VALERY F°**, via San Sebastiano, n° 1.
A Firenze — Dal signor **ALESSANDRO FAJANI**, via delle Farine, n° 2 presso la piazza della Signoria.

NB. L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di pacchi, gruppi e merci da Firenze per qualunque destinazione, contro assegno o franco a prezzi fissi.

LE ALPI
GIORNALE QUOTIDIANO

Abbonamenti.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
TORINO a domicilio e Provincie . . . . . L.	6	11	22

Un numero separato cent. 5.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia EREDI BOTTA, in **Torino** via D'Angennes palazzo Carignano, in **Firenze** via del Castellaccio, 20.

LA MODE ILLUSTRÉE
JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato . . .	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. POLVERINI, recapito alla cartoleria Giulian via del Proconsolo, n° 17.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

MANUALE
AD USO
DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI
CONTENENTE
LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

È pubblicato
IL
CODICE DI COMMERCIO
PREZZO: L. **L. 1 20.**

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA
PREZZO L. **Due.**

CODICE DI PROCEDURA PENALE
CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. **1 50.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . .	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

		Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
B	— Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) .	24	»
C	— Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	— Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	— Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	— Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) .	24	»
N	— Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . .	6	50
S	— Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	— Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Manuale Pratico di Medicina Legale
DI
G. L. CASPER
PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE
del Dottore EMILIO LEONE
con aggiunte del cavaliere CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire **16.**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA FERROVIA
CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

A mente di quanto è previsto dagli statuti ed a seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in data 5 aprile corrente.

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società pel giorno di sabato 28 aprile corrente ad un'ora pomeridiana presso la sede della Società (corso Principe Umberto, n° 11, piano terreno).

Ordine del giorno:

1° Rapporto del presidente del Consiglio d'amministrazione;
2° Presentazione del bilancio;
3° Nomina della Commissione di revisione dei conti.

NB. I portatori dei titoli tanto della Società *Cavallermaggiore-Alessandria* che della cessata Società *Bra-Cavallermaggiore*, per aver diritto di intervenire all'assemblea generale dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dall'articolo 25 degli statuti.

Torino, 6 aprile 1866.

874 **L'Amministrazione.**

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAJA

AVVISO.

Il sindaco del comune di Castiglione della Pescaja

Rende noto:

Essere aperto il concorso a due posti di maestro elementare, che uno in detta terra con l'annuo stipendio di lire 900, l'altro nel castello di Tirli con l'emolumento annuo di lire 500.

Chiunque pertanto vorrà attendervi, resta assegnato il tempo e termine di giorni 25 dalla data d'inserzione del presente avviso, a far pervenire franche di posta a quest'uffizio comunale le loro istanze in carta bollata, corredate dei certificati relativi, diplomi, ecc.

Gli oneri inerenti a detti impieghi sono ostensibili nella segreteria comunale.

Il sindaco
875 **A. Corigelli-Giatti.**

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAJA

Il sindaco del comune suddetto

Porta a pubblica notizia:

Esser vacanti nel comune omonimo le due condotte medico-chirurgiche, che una nel capo-luogo, con l'annua corresponsione di lire 1,680, l'altra nel paese di Buriano, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di lire 1,600, più il quartiere.

Viene assegnato però il tempo di giorni 25 a coloro che volessero approfittare dell'aperto concorso a datare dalla inserzione del presente, a far pervenire franche di posta a quest'uffizio, le loro istanze corredate dei diplomi e carte necessarie.

Gli oneri a detti impieghi inerenti sono ostensibili nella segreteria di questo comune.

Il sindaco
876 **A. Corigelli-Giatti.**

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAJA

Il sindaco del comnne suddetto

Rende pubblicamente noto:

Che dietro la vacanza del posto di segretario comunale, e di applicato, con l'annuo stipendio di lire 1,600 per il primo, e di lire 500 per l'altro, è aperto il concorso assegnando a chi vorrà attendervi il termine di giorni 25 dalla data d'inserzione, ad inviare franche di posta a quest'uffizio comunale le loro istanze corredate dei documenti, che appresso:

Per il posto di segretario, tutti quelli voluti dall'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, per l'applicazione della legge comunale e provinciale.

Per l'applicato, fede di nascita, fede di buona moralità e fede di specchietto.

Gli oneri per detti impieghi risultano da analogo regolamento esistente nella segreteria comunale ed ostensibili ad ogni richiesta.

Il sindaco
877 **A. Corigelli-Giatti.**

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE
COMPILATO
NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. DE GAETANI in Firenze, via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia.*

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**,

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9,